

	difesero sì valorosamente il forte di Marghera, e raccomandanda loro di proseguire nella subordinazione e nella obediènza mostrate sin qui	pag. 306
Pepe (Guglielmo),	suo ordine del giorno, con cui pubblica un rapporto del generale Rizzardi, ispettore del terzo circondario di difesa, intorno ad una spedizione militare fatta da Bron- dolo il 22 maggio 1849 per approvvigionare la truppa	583
—	è eletto presidente della Commissione militare con pieni poteri, creata dall'Assemblea veneta	411
—	sue parole al popolo veneziano, radunato sulla gran piazza di s. Marco, con cui protesta di esser pronto a versare tutto il suo sangue per la difesa di Venezia	415
—	suo ordine del giorno ai soldati di terra e di mare, con cui raccomanda loro sopra ogni altra cosa la subordinazione e la disciplina	414
—	sua lettera al contro-ammiraglio Graziani, con cui lo prega di accettare il grado di vice-ammiraglio di che fu onorato dalla Commissione militare	446
—	suo ordine del giorno in lode dei soldati che difendono le batterie sul piazzale del Ponte della strada ferrata	518
Permessi temporanei:	i soldati dell'esercito veneto, che ne facciano domanda senza allegare un'invincibile necessità, saranno dichiarati vili in faccia al nemico, e i loro nomi a pubblico disonore notificati	445
—	i soldati dell'esercito veneto, assenti per qualsiasi cagione senza regolare permesso, saranno dichiarati disertori se entro due giorni non ritorneranno alle loro funzioni	444
Peruzzini (Giovanni),	suoi versi, intitolati Il 2 aprile 1849, per l'accademia vocale ed istrumentale, data a beneficio della Patria la sera del 25 aprile 1849 nel gran teatro la Fenice di Venezia	138
—	altra sua poesia, scritta per la stessa circostanza	141
Pescantini (F.),	inviato della Repubblica romana in Parigi, sua nota al ministero degli affari esteri della Repubblica francese, nella quale dimostra, giovare agli interessi della Francia, nonchè alla pace dell'Europa, che la Repubblica romana sia riconosciuta dal Governo francese e che l'Italia sia libera e indipendente	214
Pezzi (Gianiacopo),	suoi versi intitolati Venezia il 25 aprile 1849	85
Piazza, deputato alla Camera di Torino,	riprova altamente in pubblica seduta le condizioni d'armistizio accettate dal nuovo re Vittorio Emanuele dopo la sconfitta dell'esercito piemontese a Novara, dichiarando l'armistizio stesso un atto nullo perchè incostituzionale	14
—	(Giambatista), è lodato per la utilissima opera da lui prestata nei lavori di difesa alla batteria posta sul piazzale del ponte della strada ferrata	387
Piemonte (la guerra in),	si espongono le vere cagioni della sconfitta toccata all'esercito subalpino sui campi di Novara	146
Piemontese ministero,	è scongiurato, con generose parole, dal giornale di Torino la Concordia, a dar esecuzione al decreto di re Carlo Alberto che ordinava di soccorrere Venezia con un mensile assegno	290
Pinelli (Pier Dionigi),	è nominato ministro dell'interno presso il Governo piemontese, in sostituzione di Urbano Rattazzi, il quale, all'udire la sconfitta dell'esercito piemontese sui campi di Novara e l'abdicazione di re Carlo Alberto, diede la sua rinunzia	8
—	legge alla Camera dei deputati di Torino l'armistizio conchiuso tra il nuovo re e il feldmaresciallo Radetzky dopo la sconfitta suaccennata	12
Pinerolo, la brigata di tal nome,	formante parte dell'esercito piemontese, al primo scontro con l'Austriaco, si ritrae dal combattimento	43
Pio nono:	sua allocuzione tenuta nel concistoro segreto in Gaeta il 20 aprile	